



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI

Mercoledì, 10 agosto 2022

[Multimedia]

Catechesi sulla Vecchiaia: 16. “Vado a prepararvi un posto” (cfr Gv 14,2). La vecchiaia, tempo proiettato al compimento.

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

siamo ormai alle ultime catechesi dedicate alla vecchiaia. Oggi entriamo nell'intimità commovente del congedo di Gesù dai suoi, ampiamente riportato nel Vangelo di Giovanni. Il discorso di commiato inizia con parole di consolazione e di promessa: «Non sia turbato il vostro cuore» (14,1); «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (14,3). Belle parole, queste, del Signore.

Poco prima, Gesù aveva detto a Pietro: tu «mi seguirai più tardi» (13,36), ricordandogli il passaggio attraverso la fragilità della sua fede. Il tempo della vita che rimane ai discepoli sarà, inevitabilmente, un passaggio attraverso la fragilità della testimonianza e attraverso le sfide della fraternità. Ma sarà anche un passaggio attraverso le entusiasmanti benedizioni della fede: «Chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi» (14,12). Pensate che promessa è questa! Non so se ci pensiamo fino in fondo, se ci crediamo fino in fondo! Non so, alle volte credo di no...

La vecchiaia è il tempo propizio per la testimonianza commossa e lieta di questa attesa. L'anziano e l'anziana sono in attesa, in attesa di un incontro. Nella vecchiaia le opere della fede, che avvicinano noi e gli altri al regno di Dio, stanno ormai oltre la potenza delle energie, delle parole, degli slanci della giovinezza e della maturità. Ma proprio così rendono ancora più trasparente la promessa della vera destinazione della vita. E qual è la vera destinazione della vita? Un posto a tavola con Dio, nel mondo di Dio. Sarebbe interessante vedere se nelle Chiese locali esiste qualche riferimento specifico, destinato a ravvivare questo speciale ministero dell'attesa del Signore – è un ministero, il ministero dell'attesa del Signore – incoraggiando i carismi individuali e le qualità comunitarie della persona anziana.

Una vecchiaia che si consuma nell'avvilimento delle occasioni mancate, porta avvilimento per sé e per tutti. Invece, la vecchiaia vissuta con dolcezza, vissuta con rispetto per la vita reale scioglie definitivamente l'equivoco di una potenza che deve bastare a sé stessa e alla propria riuscita. Scioglie persino l'equivoco di una Chiesa che si adatta alla condizione mondana, pensando in questo modo di governarne definitivamente la perfezione e il compimento. Quando ci liberiamo da questa presunzione, il tempo dell'invecchiamento che Dio ci concede è già in sé stesso una di quelle opere "più grandi" di cui parla Gesù. In effetti, è un'opera che a Gesù non fu dato di compiere: la sua morte, la sua risurrezione e la sua ascensione in Cielo l'hanno resa possibile a noi! Ricordiamoci che "il tempo è superiore allo spazio". È la legge dell'iniziazione. La nostra vita non è fatta per chiudersi su sé stessa, in una immaginaria perfezione terrena: è destinata ad andare oltre, attraverso il passaggio della morte – perché la morte è un passaggio. Infatti, il nostro luogo stabile, il nostro punto d'arrivo non è qui, è accanto al Signore, dove Egli dimora per sempre.

Qui, sulla terra, si avvia il processo del nostro "noviziato": siamo apprendisti della vita, che – tra mille difficoltà – imparano ad apprezzare il dono di Dio, onorando la responsabilità di dividerlo e di farlo fruttificare per tutti. Il tempo della vita sulla terra è la grazia di questo passaggio. La sicumera di fermare il tempo – volere l'eterna giovinezza, il benessere illimitato, il potere assoluto – non è solo impossibile, è delirante.

La nostra esistenza sulla terra è il tempo dell'iniziazione alla vita: è vita, ma che ti porta avanti a una vita più piena, l'iniziazione di quella più piena; una vita che solo in Dio trova il compimento. Siamo imperfetti fin dall'inizio e rimaniamo imperfetti fino alla fine. Nel compimento della promessa di Dio, il rapporto si inverte: lo spazio di Dio, che Gesù prepara per noi con ogni cura, è superiore al tempo della nostra vita mortale. Ecco: la vecchiaia avvicina la speranza di questo compimento. La vecchiaia conosce definitivamente, ormai, il senso del tempo e le limitazioni del luogo in cui viviamo la nostra iniziazione. La vecchiaia è saggia per questo: i vecchi sono saggi per questo. Per questo essa è credibile quando invita a rallegrarsi dello scorrere del tempo: non è una minaccia, è una promessa. La vecchiaia è nobile, non ha bisogno di truccarsi per far vedere la propria nobiltà. Forse il trucco viene quando manca la nobiltà. La vecchiaia è credibile quando invita a rallegrarsi dello scorrere del tempo: ma il tempo passa e questo non è una minaccia, è

una promessa. La vecchiaia che ritrova la profondità dello sguardo della fede, non è conservatrice per sua natura, come dicono! Il mondo di Dio è uno spazio infinito, sul quale il passaggio del tempo non ha più peso. E proprio nell'Ultima Cena, Gesù si proiettò verso questa meta, quando disse ai discepoli: «Da ora non berrò più di questo frutto della vite, fino al giorno in cui lo berrò di nuovo con voi nel regno del Padre mio» (Mt 26,29). È andato oltre. Nella nostra predicazione, spesso il Paradiso è giustamente pieno di beatitudine, di luce, di amore. Forse gli manca un po' la vita. Gesù, nelle parabole, parlava del regno di Dio mettendoci più vita. Non siamo più capaci di questo noi, nel parlare della vita che continua?

Cari fratelli e sorelle, la vecchiaia, vissuta nell'attesa del Signore, può diventare la compiuta "apologia" della fede, che rende ragione, a tutti, della nostra speranza per tutti (cfr 1 Pt 3,15). Perché la vecchiaia rende trasparente la promessa di Gesù, proiettandosi verso la Città santa di cui parla il libro dell'Apocalisse (capitoli 21-22). La vecchiaia è la fase della vita più adatta a diffondere la lieta notizia che la vita è iniziazione per un compimento definitivo. I vecchi sono una promessa, una testimonianza di promessa. E *il meglio deve ancora venire*. Il meglio deve ancora venire: è come il messaggio del vecchio e della vecchia credenti, il meglio deve ancora venire. Dio conceda a tutti noi una vecchiaia capace di questo!

Saluti

Je salue cordialement les pèlerins de langue française, en particulier la jeunesse franciscaine de Bitche. Nous fêterons bientôt Notre Dame de l'Assomption. Que la Vierge Marie, entrée dans la gloire du Ciel, soutienne notre courage dans ce temps d'initiation que nous avons encore à vivre ici-bas. Qu'elle aide les personnes âgées à rendre joyeusement témoignage de leur foi et de leur espérance. Que Dieu vous bénisse.

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese, in particolare la gioventù francescana di Bitche. Tra qualche giorno festeggeremo l'Assunzione della Beata Vergine Maria. Ella, entrata nella gloria del cielo, sostenga il nostro coraggio in questo tempo di pellegrinaggio che dobbiamo ancora vivere qui sulla terra, e aiuti gli anziani a dare una testimonianza gioiosa della loro fede e della loro speranza. Dio vi benedica!]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience. Upon you and your families, I invoke the joy and peace of our Lord Jesus Christ. God bless you!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza. Su voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace del Signore nostro Gesù Cristo. Dio vi benedica!]

Herzlich grüße ich die Gläubigen deutscher Sprache. Die selige Jungfrau Maria hat unter dem

Kreuz mit Jesus gelitten, um ihm dann als Erste der Geschöpfe in seine himmlische Herrlichkeit nachzufolgen. Vom Himmel aus schaut Maria mit mütterlicher Liebe auf jeden von uns. Wenden wir unseren Blick ihr zu, auf dass sie uns zum Heil führe.

[Saluto cordialmente i fedeli di lingua tedesca. La Beata Vergine Maria ha sofferto con Gesù sotto la Croce, per poterlo poi seguire come la prima creatura nella sua gloria celeste. Dal cielo, Maria guarda ciascuno di noi con amore materno. Rivolgiamo dunque il nostro sguardo verso di lei perché ci conduca alla salvezza.]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española; chilenos, mexicanos, argentinos, hay de todo hoy. Quiero expresar mi cercanía de modo especial a los afectados en la tragedia causada por las explosiones y el incendio en la Base petrolera de Matanzas, en Cuba. Pidámosle a nuestra Madre, Reina del cielo, que vele por las víctimas de esta tragedia y sus familias. Y que interceda por todos nosotros ante el Señor, para que sepamos dar testimonio de la fe y la esperanza en la “vida del mundo futuro”. Que Dios los bendiga. Muchas gracias.

Saúdo cordialmente os fiéis de língua portuguesa, em particular os peregrinos da Diocese de Leiria-Fátima. Irmãos e irmãs, o Espírito Santo aumente a nossa fé, para que possamos verdadeiramente crer que o melhor de nossa vida ainda está por vir. Que Deus vos abençoe!

[Saluto cordialmente i fedeli di lingua portoghese, in particolare i pellegrini della Diocesi di Leiria-Fátima. Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo aumenti la nostra fede, perché possiamo credere veramente che il meglio della nostra vita deve ancora venire. Dio vi benedica!]

أَحِبِّي الْمُؤْمِنِينَ النَّاطِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ. الثِّقَةُ الْمَغْرُورَةُ فِي إِقْفَافِ الْوَقْتِ، أَيْ الرِّغْبَةُ فِي السَّبَابِ الْأَبَدِيِّ، وَالرِّفَاهِيَّةُ غَيْرَ الْمَحْدُودَةِ، وَالسُّلْطَةُ الْمَطْلُوقَةُ، لَيْسَتْ فَقَطْ مُسْتَحِيلَةً، بَلْ هِيَ هَذَيَانٌ. لِهَذَا عَلَيْنَا أَنْ نَعِيشَ الشَّيْخُوخَةَ بِاعْتِبَارِهَا أَفْضَلَ مَرَحَلَةٍ فِي الْحَيَاةِ مِنْ أَجْلِ نَشْرِ الْبَشَرَى السَّارَةِ: أَنَّ الْحَيَاةَ هِيَ تَنْشِئَةٌ لِتَحْقِيقِ هَدَفٍ نَهَائِيٍّ. بَارَكُوكُمُ الرَّبُّ جَمِيعًا وَحَمَاكُمُ دَائِمًا مِنْ كُلِّ شَرٍّ!

[Saluto i fedeli di lingua araba. La sicumera di fermare il tempo, cioè volere l'eterna giovinezza, il benessere illimitato, il potere assoluto, non è solo impossibile, è delirante, per cui, bisogna vivere la vecchiaia in quanto la fase della vita più adatta a diffondere la lieta notizia che la vita è iniziazione per un compimento definitivo. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]

Serdecznie pozdrawiam pielgrzymów polskich. Życzę wam, aby okres wakacji był dla was czasem odpoczynku, ale również okazją do ożywienia więzi z Bogiem i z ludźmi. Nie zaniedbujcie codziennej modlitwy, uczestnictwa w niedzielnej Eucharystii i dzielenia czasu z innymi. Kontemplujcie piękno stworzenia, wielbiąc miłość Stwórcy. Niech wam towarzyszy Jego błogosławieństwo.

[Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Vi auguro che il periodo di vacanze sia per voi un tempo di riposo, ma anche l'opportunità per ravvivare i legami con Dio e con gli uomini. Non trascurate la preghiera quotidiana, la partecipazione all'Eucaristia domenicale e la condivisione del tempo con gli altri. Contemplate la bellezza del creato, glorificando l'amore del Creatore. Vi accompagni la sua benedizione.]

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana, esortando tutti ad essere costruttori di unità e di pace in famiglia, nella Chiesa e nella società. Non è facile essere costruttori di pace, sia nella famiglia che nella Chiesa... l'unità; ma dobbiamo farlo, perché è un bel lavoro. Un pensiero anche al popolo dell'Ucraina, che ancora soffre questa guerra così crudele. E preghiamo anche per i migranti che stanno arrivando continuamente.

Il mio pensiero va infine, come di consueto, agli anziani, agli ammalati, ai giovani e agli sposi novelli. La festa liturgica di San Lorenzo, diacono e martire della Chiesa dei Roma, susciti in ciascuno il desiderio di testimoniare il Vangelo, sempre disponibili verso i poveri e quanti si trovano in difficoltà.

A tutti la mia benedizione.